



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERPELLANZA N. 8

FRATTA GORZONE: LA GIUNTA REGIONALE STA VALUTANDO UN INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA E LA RINATURALIZZAZIONE?

presentata il 12 giugno 2024 dalla Consigliera Guarda

Premesso che a esito dell’*“Operazione Fiumi – Esplorare per custodire 2024”*, effettuata da Legambiente con il supporto tecnico di Arpav, è stata rilevata, con riferimento allo stato di salute fiume Fratta Gorzone (prima tappa della campagna di *citizen science* e ambientalismo scientifico), oltre alla storica contaminazione da metalli pesanti, cromo, cloruri e solfati, la presenza emergente di inquinanti quali Pfas e pesticidi.

Preso atto che nel comunicato stampa diffuso¹ si legge che: *“Secondo i più recenti dati Arpav sullo stato chimico dei fiumi, il bacino idrografico del sistema Fratta Gorzone risulta infatti continuamente penalizzato dalla presenza diffusa di valori di PFOS superiori ai limiti previsti dalla normativa e presenza di vari residui di erbicidi e fungicidi.*

Un allarme rosso per il Fratta-Gorzone, rafforzato dall’ultimo monitoraggio ambientale pubblicato lo scorso ottobre da Arpav e svolto nell’ambito del “Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche per la tutela del bacino del Fratta-Gorzone” – finalizzato a monitorare e valutare l’impatto delle attività di scarico delle attività delle imprese del distretto conciario vicentino sul corpo idrico del Fratta-Gorzone – dal quale emerge la persistenza di elementi critici, nonostante una diminuzione del carico medio giornaliero scaricato dal collettore A.ri.Ca. dovuto in buona sostanza al mix tra riduzione del numero delle attività produttive, introduzione dei limiti di scarico e maggiori azioni di controllo. Dal report emergono chiaramente le complessità legate alla gestione dei limiti di scarico nel corso degli anni, dovute all’introduzione via via di limiti più restrittivi e viene confermata anche la presenza di PFAS, nonostante il rispetto complessivo dei limiti imposti, con un preoccupante incremento dei valori di PFOA e PFOS allo scarico a dicembre 2022. Arpav ha osservato in particolare che le sostanze perfluoroalchiliche

¹ <https://www.legambienteveneto.it/2024/05/25/8298/> (risorsa visualizzata in data 30 maggio 2024, ore 12.39)

(PFAS) si sono mantenute in concentrazioni generalmente superiori nel Fiume Togna, a monte dello scarico, rispetto a quanto registrato nello scarico stesso. Il report evidenzia anche un picco temporaneo nel mese di novembre per il parametro PFBS, sia allo scarico che nel Fiume, ma tale picco non ha superato i limiti imposti allo scarico.

Considerato che a fronte di quanto rilevato, Legambiente ritiene necessario “*varare un piano straordinario per la bonifica e la rinaturalizzazione del Fratta-Gorzone, con una cabina di regia pubblica ed un adeguato stanziamento di risorse economiche che permettano tanto l’implementazione delle indagini di Arpav quanto l’avvio di programmi di risanamento del bacino idrico con azioni concrete per migliorare le pratiche di gestione ambientale, ottimizzare i processi di depurazione, realizzare bonifiche degli inquinanti.*”².

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consiglia

interpella la Giunta regionale

per sapere, anche sulla base di quanto oggetto di rilievo nell’ambito dell’ “Operazione Fiumi- Esplorare per custodire 2024”, quali sono gli intendimenti e le valutazioni della Regione del Veneto rispetto alle prospettive di attivazione di un intervento straordinario per la bonifica e la rinaturalizzazione del fiume Fratta Gorzone.

² Estratto dal comunicato stampa